



APPELLO URGENTE AI MEDIA

**“ NON HO
RAPITO MIA
FIGLIA! ”**

- Rokia Traoré

#FREEROKIATRAORE

Re: Appello Urgente: Una Lettera Commovente dalla Cellula di Rokia Traoré in Italia – Cinque Anni di Ingiustizia Legale da Parte dei Tribunali Europei

Di recente, Rokia Traore ha scritto una lettera dalla sua cella in Italia, dove è stata tenuta prigioniera dal 21 giugno quando è stata arrestata ingiustamente all'aeroporto mentre si stava recando a un concerto per il quale era stata invitata. Il suo arresto si basava su un mandato di arresto europeo emesso dal Belgio a seguito di una condanna ingiustificabile di due anni per il presunto rapimento della propria figlia, basata su false affermazioni fatte dal padre.

Scriviamo a nome del Movimento Free Rokia Traoré, una coalizione di amici, familiari e sostenitori dei diritti delle donne dedicati a garantire giustizia per Rokia Traoré. Cerchiamo urgentemente il vostro sostegno per portare all'attenzione globale la

situazione di Rokia, che evidenzia questioni critiche nelle battaglie di custodia internazionale, dove i paesi con maggiore potere economico usano la legge a favore dei propri cittadini ignorando le leggi internazionali.

La storia di Rokia Traoré sottolinea questioni critiche riguardo le dispute di custodia internazionali, i confini giurisdizionali e l'adesione ai principi dei diritti umani, particolarmente nei casi che coinvolgono donne africane le cui voci e diritti sono spesso ignorati o derisi.

Chi è Rokia Traoré? Rokia Traoré è un'artista maliana celebrata, conosciuta per il suo stile musicale unico che mescola suoni tradizionali maliani con influenze contemporanee. Ha ottenuto riconoscimenti internazionali e numerosi premi. Oltre alla sua carriera musicale, Rokia è una fervente sostenitrice dei diritti umani, concentrata sui diritti e sulla protezione delle donne e dei bambini. È madre di due figli.

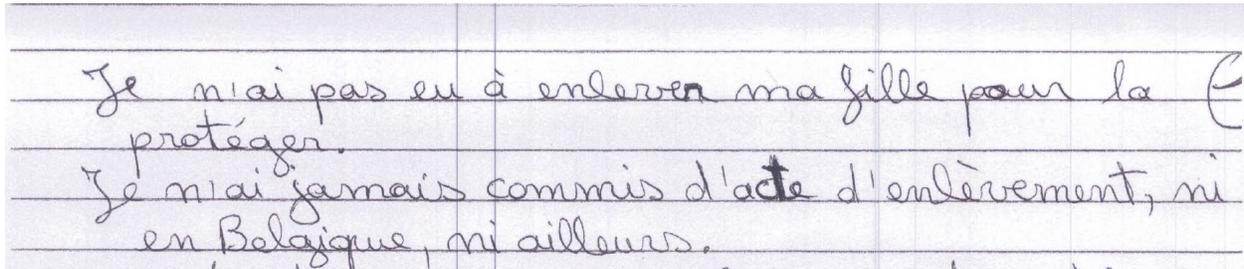
Situazione Attuale: Il 20 giugno 2024, Rokia Traoré è stata arrestata in un aeroporto in Italia mentre si recava a un concerto previsto per il 21 giugno 2024. È stata trattenuta in base a un mandato di arresto europeo emesso dalle autorità belghe, derivante da una lunga lotta legale con il suo ex compagno, Jan Gossens, per la custodia della loro figlia, ora di 9 anni.

Nel 2023, Rokia è stata ingiustamente condannata dai tribunali belgi a due anni di prigione a seguito di un giudizio in contumacia, una decisione che non ha rispettato gli standard legali internazionali poiché Rokia Traoré non era rappresentata da un avvocato, non era stata legalmente notificata e la difesa non era presente durante il procedimento. A seguito del suo arresto all'aeroporto di Roma il 20 giugno, la Corte d'Appello di Roma ha accettato le eccezioni sollevate dall'avvocato di Rokia Traoré, Maddalena C. Del Re, e ha deferito il caso alla Corte dell'Unione Europea, notando gravi violazioni dei diritti della difesa (ovvero, i diritti di Rokia Traoré).

La prima udienza davanti alla Corte UE è prevista per settembre. Nel frattempo, Rokia rimane detenuta a Roma. La recente richiesta del suo avvocato per gli arresti domiciliari è stata negata il 24 luglio 2024. È stato presentato un ricorso alla Corte Suprema contro questa decisione. L'udienza è prevista per il 22 agosto 2024.

Nel frattempo, il padre sta utilizzando i media per diffondere menzogne su Rokia, sostenendo che il bambino sia stato rapito dalla madre, il che è falso poiché il bambino viveva con la madre in Mali dall'età di 4 mesi di comune accordo.

Nella sua lettera dal carcere, Rokia afferma inequivocabilmente: "Non ho dovuto rapire mia figlia per proteggerla. Non ho mai commesso un atto di rapimento, né in Belgio né altrove. Come madre, ho il dovere di proteggere i miei figli dalle conseguenze negative delle esperienze di vita."

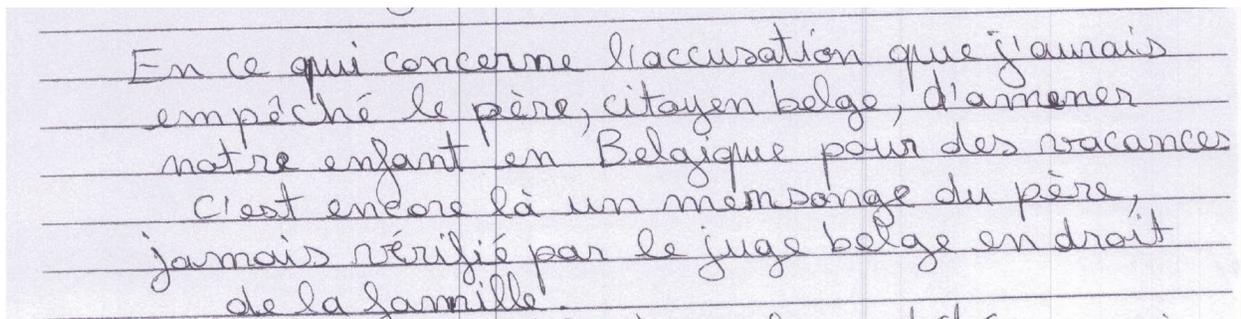


Je n'ai pas eu à enlever ma fille pour la protéger.
Je n'ai jamais commis d'acte d'enlèvement, ni en Belgique, ni ailleurs.

Appello di Rokia

Nella sua lettera dal carcere, Rokia dichiara senza equivoci: "Non ho dovuto rapire mia figlia per proteggerla. Non ho mai commesso un atto di rapimento, né in Belgio né altrove. Come madre, ho il dovere di proteggere i miei figli dalle conseguenze negative delle esperienze di vita."

Dalla sua cella, Rokia spiega: "Riguardo all'accusa secondo cui avrei impedito al padre, cittadino belga, di portare nostra figlia in Belgio per le vacanze, questa è un'altra menzogna del padre, mai verificata dal tribunale di famiglia belga. Inoltre, un tale atto, se fosse stato commesso, non avrebbe dato alla giustizia belga alcun diritto di condurre una procedura di diritto di famiglia al di fuori dei limiti (secondo il diritto internazionale e la Convenzione dell'Aia sui diritti del bambino del 1989) della sua giurisdizione."



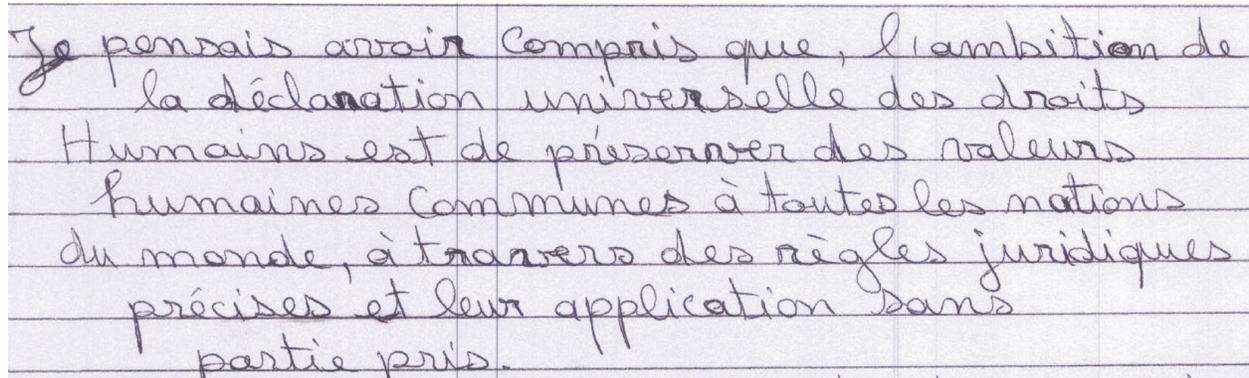
En ce qui concerne l'accusation que j'aurais empêché le père, citoyen belge, d'amener notre enfant en Belgique pour des vacances c'est encore là un mensonge du père, jamais vérifié par le juge belge en droit de la famille.

Ho dovuto proteggere i miei figli mentre attendevo una procedura che tutelasse mia figlia. Questa procedura è ancora in corso in Mali. Una prima sentenza nel 2019 del tribunale di Bamako mi ha concesso la custodia del bambino. Sono state condotte indagini. Ho anche presentato denunce in Francia e in Belgio; queste denunce sono state poi archiviate in entrambi i

paesi europei dove il bambino non viveva, ma il padre viveva e lavorava in Francia fino al 2021 ed è di nazionalità belga."

Appello all'Azione

Sollecitiamo i tribunali belgi a rispettare le leggi internazionali e i diritti umani concentrandosi sulla loro giurisdizione e liberandosi da questo caso. È imperativo che i principi di giustizia, equità e rispetto per i confini internazionali siano mantenuti per prevenire ulteriori danni a Rokia e ai suoi figli. Troppo spesso le leggi europee sono applicate con totale disprezzo per l'altra parte quando questa parte è africana, e specialmente quando la parte è una donna. La sua voce è ignorata, derisa e spesso è trattata come una minaccia per la società solo per il fatto di amare i suoi figli e volerli proteggere.



Je pensais avoir compris que, l'ambition de la déclaration universelle des droits Humains est de préserver des valeurs humaines communes à toutes les nations du monde, à travers des règles juridiques précises et leur application sans partie pris.

Come afferma Rokia in modo toccante, "Questa violenta persecuzione giudiziaria contro di me non sarebbe esistita se fossi stata una donna francese con cittadinanza americana che vive a New York con i suoi due figli binazionali, legalmente, con una decisione del tribunale di famiglia di New York che mi concedeva la custodia, perseguitata dalla giustizia belga basata su un caso completamente falso."

Le parole di Rokia ci ricordano la missione fondamentale della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: "Pensavo di aver capito che l'ambizione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani sia quella di preservare valori umani comuni a tutte le nazioni del mondo attraverso regole giuridiche precise e la loro applicazione imparziale."

Cette poursuite judiciaire violente, à mon
encontre n'aurait pas existé si j'étais une
Française de citoyenneté d'origine américaine
vivant à New York avec ses deux enfants
binationale en toute légalité, avec une
décision du tribunal en droit de la famille
de New York lui donnant la garde de l'enfant
dont la garde est réclamée auprès de
la justice belge, par un citoyen belge, sur
base d'un dossier totalement mensonger.
~~un dossier dans~~

Rokia Traoré

Perché Questo Caso È Importante

Il caso di Rokia Traoré evidenzia la significativa mancanza di coesione nelle pratiche di diritto di famiglia tra diverse giurisdizioni. I punti chiave includono:

- **Eccesso di Giurisdizione:** Il coinvolgimento del tribunale belga nella battaglia per la custodia è discutibile, considerando che né il padre, né la madre, né il bambino vivevano in Belgio quando il padre ha presentato la causa nel 2019, e il bambino vive e frequenta la scuola in Mali con la madre dal 2016.
- **Mancato Riconoscimento della Giurisdizione Locale:** Il tribunale maliano ha concesso a Rokia la piena custodia e ha permesso diritti di visita supervisionati al padre, tuttavia questa decisione è stata ignorata dalle autorità belghe, e il padre continua a sostenere di essere stato privato dell'opportunità di vedere suo figlio.
- **Violenza Post-Separazione:** Il controllo e la coercizione continui esercitati dai partner anche dopo la separazione utilizzando un sistema legale parziale con totale disprezzo per le leggi internazionali.

Appello all'Azione

L'attenzione internazionale alla situazione di Rokia Traoré è cruciale. Può aiutare a garantire che riceva un processo equo e amplificare le voci di molte altre donne e bambini in situazioni simili. Invitiamo i giornalisti a mettere in evidenza questo caso per sostenere la giustizia e il cambiamento sistemico.

Per supportare Rokia Traoré e i suoi bambini in questo momento difficile, il Comitato Free Rokia Traoré sta chiamando a una mobilitazione urgente. Richiediamo con urgenza che i tribunali europei, in particolare i tribunali belgi, intraprendano le seguenti azioni:

- **Liberazione immediata di Rokia Traoré** affinché possa tornare dai suoi figli e riprendere il suo lavoro. È fondamentale rispettare il suo diritto fondamentale alla libertà, alla vita familiare e alla sua carriera di artista.
- **Sanzioni contro i tribunali belgi** per il loro completo disprezzo delle leggi internazionali e dei diritti umani. La gestione prolungata e ingiusta di questo caso, così come l'incarcerazione arbitraria di Rokia Traoré, devono essere condannate.
- **Chiusura definitiva di questo caso**, riconoscendo e rispettando le decisioni prese dalla giurisdizione maliana. Il tribunale di Bamako ha concesso la piena custodia del bambino a Rokia Traoré, con diritti di visita supervisionati per il padre, e questa decisione deve essere applicata.

Il Comitato Free Rokia Traoré ha istituito una piattaforma di supporto per amplificare la voce di Rokia e cercare giustizia. Puoi partecipare:

- **Condividendo la lettera di Rokia Traoré attraverso i tuoi network** e aiutandoci a sensibilizzare sui social media su questo caso usando l'hashtag #FreeRokiaTraoré.
- **Firmando la petizione** a sostegno della sua causa tramite il link <http://openpetition.eu!/vdxfy>
- **Contribuendo alle spese legali** per la libertà di Rokia Traoré: Link GoFundMe.

Il tuo supporto è fondamentale per porre fine a questa ingiustizia e aiutare Rokia a riacquistare la sua libertà e riunirsi con i suoi bambini. Insieme, possiamo fare la differenza.

Grazie per la tua attenzione a questa questione urgente. Siamo disponibili per ulteriori discussioni e possiamo fornire informazioni aggiuntive o organizzare interviste con i difensori e gli esperti legali coinvolti nel Movimento Free Rokia Traoré. Contatto:

Comitato Free Rokia Traoré – Justice4Rokia@bruxxel.org